



Comune di Bologna

OdG n.: 214

PG n.: 80301/2014

Data seduta: 12/05/2014

Data inizio vigore: 01/01/2014

Il provvedimento è stato modificato dalle seguenti delibere:

OdG n. 317 PG.n. 251373/2014 Data seduta 29/09/2014 Data inizio vigore: 01/01/2014. Testo totalmente consolidato

OdG n.176 PG.n. 304252/2014 Data seduta 26/03/2015 Data inizio vigore: 01/01/2015. Testo totalmente consolidato

OdG n.216 PG.n. 93724/2015 Data seduta: 04/05/2015 Data inizio vigore: 01/01/2015 Testo totalmente consolidato.

OdG n. 261 PG.n. 134373/2015 Data seduta: 17/07/2015 Data inizio vigore: 01/01/2015 Testo totalmente consolidato.

OdG n.313 PG.n. 297291/2015 Data seduta: 19/10/2015 Data inizio vigore: 19/10/2015 Testo totalmente consolidato.

OdG n.363 PG.n. 344638/2015 Data seduta: 23/12/2015 Data inizio vigore: 23/12/2015 Testo totalmente consolidato.

OdG n.353 PG.n. 298377/2016 Data seduta: 22/12/2016 Data inizio vigore: 01/01/2017 Testo totalmente consolidato.

OdG n. 285 PG n. 217342/2017 Data seduta: 24/07/2017 Data inizio vigore: 05/08/2017 Testo totalmente consolidato

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPONENTE TASSA RIFIUTI (TA.RI.) DELL' IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.), DI CUI ALL'ART.1 COMMA 639 E SS DELLA LEGGE 147/13 E SS.MM.II.**

**INDICE:**

<b>Art.1</b>	<b>Disciplina della tassa e oggetto del regolamento</b>
<b>Art.2</b>	<b>Normativa ambientale</b>
<b>Art.3</b>	<b>Assimilazione</b>
<b>Art.4</b>	<b>Presupposto di applicazione della tassa e definizioni</b>
<b>Art.5</b>	<b>Soggetto attivo</b>
<b>Art.6</b>	<b>Soggetti passivi</b>
<b>Art.7</b>	<b>Scuole</b>
<b>Art.8</b>	<b>Superfici</b>
<b>Art.9</b>	<b>Esclusioni</b>
<b>Art.10</b>	<b>Riduzione di superficie per produzione di rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili</b>
<b>Art.11</b>	<b>Imballaggi secondari e terziari</b>
<b>Art.12</b>	<b>Determinazione della tariffa</b>
<b>Art.13</b>	<b>Utenze domestiche</b>
<b>Art.14</b>	<b>Utenze non domestiche</b>
<b>Art.15</b>	<b>Applicazione del tributo in funzione dello svolgimento del servizio</b>
<b>Art.16</b>	<b>Riduzioni della tassa</b>
<b>Art.16bis</b>	<b>Riduzione per abitazioni principali ai fini IMU di pensionati Aire</b>
<b>Art.17</b>	<b>Agevolazioni per la raccolta differenziata e l'avvio al recupero</b>
<b>Art.17bis</b>	<b>Agevolazioni "antispreco"(art.1 commi 652 e 659 L.147/13)</b>
<b>Art.18</b>	<b>Agevolazione ex art.1 comma 86 Legge 549/95</b>
<b>Art.19</b>	<b>Disciplina delle riduzioni tariffarie, delle agevolazioni e delle esenzioni</b>
<b>Art.20</b>	<b>Tassa giornaliera</b>
<b>Art.20bis</b>	<b>Esenzione TARI giornaliera in caso di patti di collaborazione</b>
<b>Art.21</b>	<b>Termini, decorrenza e contenuto delle dichiarazioni</b>
<b>Art.21bis</b>	<b>Dichiarazioni tramite servizio online</b>
<b>Art.22</b>	<b>Versamenti</b>
<b>Art.23</b>	<b>Controllo, accertamenti e rimborsi</b>
<b>Art.24</b>	<b>Soglie minime di versamento, rimborso e accertamento- rinvio</b>
<b>Art.25</b>	<b>Sanzioni e interessi</b>
<b>Art.26</b>	<b>Funzionario responsabile I.U.C.-TA.RI.</b>
<b>Art.27</b>	<b>Transizione alla nuova tassa e riscossione TA.R.E.S. 2013 tardivamente dichiarata</b>
<b>Art.28</b>	<b>Entrata in vigore.</b>

---

**Art. 1**

**DISCIPLINA DELLA TASSA E OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. L'art.1 commi 639 e ss. istituisce a decorrere dal 01/01/2014 l' Imposta Unica Comunale (I.U.C.), che si articola in tre tributi tra cui la Tassa sui Rifiuti (TA.RI.), disciplinata dai successivi commi 641 e ss. e destinata alla copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento.

2. Il regolamento in oggetto - adottato dal Comune nell'esercizio della potestà regolamentare di cui all'art.52 del D.Lgs.446/97 per espressa previsione del comma 702 dello stesso art.1 Legge 147/13- disciplina a livello regolamentare, sulla base delle specificità del Comune di Bologna, l'imposta Unica Comunale I.U.C. di cui al comma 1 limitatamente alla componente relativa alla tassa sui rifiuti (TA.RI.).

## **Art.2**

### **NORMATIVA AMBIENTALE**

1. Per la gestione e classificazione dei rifiuti e per le sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti si rinvia alle disposizioni della vigente normativa ambientale (D.Lgs.152/2006 e successive modifiche e integrazioni).

## **Art.3**

### **ASSIMILAZIONE**

1. L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani è disciplinata dall'apposito regolamento comunale sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

## **Art. 4**

### **PRESUPPOSTO DI APPLICAZIONE DELLA TASSA E DEFINIZIONI**

1. Presupposto per l'applicazione della tassa è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Definizioni:

a) *locali*: strutture stabilmente infisse al suolo coperte e chiuse su almeno tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) *aree scoperte*: superfici prive di "locali" di cui alla lett.a). Ad esempio rientrano tra le aree scoperte le tettoie, i balconi, i parcheggi scoperti,...

c) *utenze domestiche*: superfici adibite a civile abitazione e relative pertinenze;

d) *utenze non domestiche*: superfici diverse da quelle domestiche, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Ai sensi dell'art.1 comma 641 L.147/13 sono escluse da tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

4. La residenza anagrafica, la presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di rete (ad es. gas e luce) costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente potenzialità di produzione rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione opera, indipendentemente dall'attivazione dei servizi pubblici di rete, in presenza del rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione della tassa.

## **Art.5**

### **SOGGETTO ATTIVO**

1. La tassa è applicata e riscossa dal Comune nel cui territorio insiste - interamente o prevalentemente- la superficie dei locali ed aree tassabili. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente da tassa.

## **Art.6**

### **SOGGETTI PASSIVI**

1. Ai sensi dell'art.1 comma 642 Legge 147/13 la tassa è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
- 2 La tassa è dovuta da coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse (art.1 comma 642 Legge 147/13);
3. In caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare e in caso di locazione frazionata della medesima unità immobiliare la tassa è dovuta soltanto dal possessore dei locali a titolo di proprietà, usufrutto, uso,abitazione, superficie (art.1 comma 643 L.147/13);
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni e' responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori,fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo (art.1 comma 644 L.147/13).

## **Art. 7**

### **SCUOLE**

1. Ai sensi dell'art.1 comma 655 della L.147/13 la tassa dovuta per il servizio di gestione rifiuti delle istituzioni scolastiche statali resta disciplinato dall'art.33-bis del D.L.248/07 convertito con modificazioni dalla legge 31/08. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo in oggetto
2. Fermo restando quanto disposto al comma 1 per le scuole statali, ai fini TA.RI. la tassa a carico delle scuole paritarie dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado è ridotta all'importo risultante dall'applicazione dell'apposita tariffa forfettaria di 6 euro /alunno al dato relativo alla capienza della scuola, ossia in proporzione alla consistenza della popolazione scolastica secondo le medesime modalità stabilite per le scuole statali dall'art.33bis del D.L.248/07, convertito con legge 31/08.
3. Ai fini di cui al comma 2 le scuole devono dichiarare al Comune i dati aggiornati relativi al numero massimo di alunni potenzialmente iscrivibili (capienza).
4. In mancanza della dichiarazione di cui al comma 3 la tassa continua ad essere liquidata secondo l'ordinaria modalità (tariffa/mq), con esclusione di rimborsi o discarichi relativi ad annualità antecedenti l'annualità per cui venga successivamente dichiarato il dato relativo alla capienza.

## **Art. 8**

### **SUPERFICI**

1. Sono assoggettati a tassa i locali e/o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e insistenti totalmente o prevalentemente nel territorio comunale.
2. Ai sensi dell'art.1 comma 645 e 648 L.147/13 la superficie assoggettabile a tassa corrisponde per tutte le unità immobiliare iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano e per le aree scoperte alla superficie calpestabile. Solo quando potranno considerarsi attuate compiutamente le procedure di cui al comma 647 del medesimo art.1 potrà trovare applicazione il criterio di assoggettamento a tassazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria nella misura dell'80% della superficie catastale, previa formale comunicazione ai

contribuenti, da parte del comune, delle nuove superfici.

3. La superficie calpestabile dei "locali" è misurata al filo interno dei muri con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50. La superficie calpestabile delle "aree scoperte" è misurata a filo del perimetro .

4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è uguale o maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

5. Nell'ipotesi di distributori di carburante la tassa si applica, oltre ai locali, all'area della proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, ad una superficie forfettaria pari a 10 mq per braccio di erogazione.

6. Per le superfici da considerare ai fini dell'applicazione della TA.RI. e da accertare si applicano le disposizioni di cui all'art.1 comma 646 L.147/13.

## **Art.9**

### **ESCLUSIONI**

1. Sono esclusi da tassa i locali e le aree oggettivamente insuscettibili di produrre rifiuti urbani (art.1 comma 641 L.147/13).

2. Presentano le caratteristiche di cui al comma 1 i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno, qualora tali circostanze siano indicate nella dichiarazione originaria o di variazione e debitamente riscontrate in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o ad idonea documentazione.

Sono tali, a titolo esemplificativo:

a) centrali termiche e locali stabilmente riservati ad impianti tecnologici (quali cabine elettriche, vani

ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili) ove non si abbia, di regola, presenza umana;

b) unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura di servizi pubblici a rete (es gas e luce);

c) ) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali, ferma restando la tassabilità degli spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e in genere delle aree destinate al pubblico;

d) fabbricati oggettivamente inagibili e di fatto inutilizzati;

e) fabbricati oggetto di lavori di ristrutturazione restauro o risanamento conservativo in presenza di regolare licenza, permesso, concessione o autorizzazione limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, non oltre la data di effettiva ultimazione dei lavori;

f) edifici in cui viene esercitato pubblicamente il culto (chiese, moschee, templi e similari) e le aule adibite esclusivamente ad attività di catechismo.

3. Le circostanze di cui ai commi precedenti devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione (disciplinata dal successivo art.21) ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione.

4. Risultano escluse dall'applicazione della tassa in quanto direttamente riconducibili al Comune anche le superfici destinate all'attività "parcheggio pubblico di interscambio". A tal fine si definiscono "parcheggi pubblici di interscambio" le superfici in struttura o a cielo aperto situate all'esterno dei viali di circonvallazione ed in possesso di tutte le seguenti caratteristiche:

a) viene garantita -fino alla massima capacità dei posti disponibili al momento della domanda e con apertura al pubblico di almeno 300 giornate all'anno- la sosta auto/moto gratuita agli utenti in possesso di regolare titolo di viaggio valido sui trasporti pubblici, al fine appunto di consentire l'interscambio con abbandono del mezzo di trasporto privato a favore del trasporto

pubblico. Forme e titoli di viaggio accettati potranno essere definiti di volta in volta a seconda delle modalità di gestione del parcheggio, da concordarsi con l'Amministrazione Comunale;

b) la manutenzione straordinaria del parcheggio è a carico del Comune di Bologna;

c) le politiche tariffarie sono completamente determinate dall'Amministrazione Comunale, sia in aumento sia in diminuzione.

#### **Art.10**

#### **RIDUZIONE DI SUPERFICIE PER PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILATI O NON ASSIMILABILI**

1. Secondo quanto previsto dall'art.1 comma 649 primo periodo della L.147/13 nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in modo prevalente e continuativo, rifiuti speciali al cui smaltimento è tenuto il produttore, a condizione che esso ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

2. Ai sensi del combinato disposto dell'art.1 commi 649 e 682 L.147/13 l'individuazione delle superfici di cui al comma 1 è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera area di lavorazione (o – per le attività industriali, se ed in quanto produttive di rifiuti speciali non assimilabili- all'intera superficie dei locali e/o aree facenti parte dello stabilimento) le seguenti percentuali distinte per tipologia di attività economiche:

<b>Tipologia di attività</b>	<b>% di riduzione della superficie promiscua</b>
AUTOCARROZZERIE	50%
VERNICIATURA-GALVANOTECNICI FONDERIE	50%
FALEGNAMERIE	50%
ROSTICCERIE	50%
AUTOFFICINE PER RIPARAZIONE VEICOLI	50%
GOMMISTI	50%
AUTOFFICINE DI ELETTRAUTO	50%
TIPOGRAFIE	40%
LAVANDERIE E TINTORIE	40%
OFFICINE DI CARPENTERIA METALLICA	40%
PASTICCERIE	30%
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	30%
ALTRE ATTIVITA' DI TIPO INDUSTRIALE PRODUTTIVE DI RIFIUTO SPECIALE NON ASSIMILATO/NON ASSIMILABILE DIVERSO DA QUELLO RICONDUCIBILE ALLE SOPRA-ELENATE TIPOLOGIE DI ATTIVITA'.	30%
AMBULATORI MEDICI E DENTISTICI (non facenti parte delle strutture sanitarie che operano in forma organizzata e continuativa)	20%

nell'ambito e per le finalità di cui alla Legge 833/1978)	
STUDI E LABORATORI ODONTOIATRICI	20%
MAGAZZINI (se ed in quanto produttivi di rifiuti di imballaggio terziario)	10%

3. Ove la produzione di rifiuti speciali a cui è correlata la riduzione di cui al comma 1 non rientri tra le attività ricomprese nell'elenco di cui al comma 2, l'agevolazione è accordata nella misura corrispondente a quella prevista per l'attività ad essa più simile sotto l'aspetto della potenziale produttività quali-quantitativa di analoga tipologia di rifiuti speciali.

4. Ai sensi di quanto disposto dall'art.1 comma 649,ultimo periodo, della L.147/13, per i produttori di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani non si tiene altresì conto - nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo - della parte di area dei magazzini, funzionalmente ed esclusivamente collegata all'esercizio dell'attività produttiva, occupata da materie prime e/o merci, merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali non assimilabili, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali non assimilabili, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque delle parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche.

5. Le circostanze di cui ai commi precedenti devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione (disciplinata dal successivo art.21) ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione.

#### **Art.11**

##### **IMBALLAGGI SECONDARI E TERZIARI**

Articolo abrogato dal 01/01/2015

#### **Art.12**

##### **DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA**

1.Il tributo, ai sensi dell'art.1 comma 650 del l.147/13, è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2.La tariffa, ai sensi dell'art.1 comma 652 L.147/13, è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, nonché al costo del servizio sui rifiuti, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento di cui all'art.15 del D.Lgs.36/2003.

3.I costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati – da coprire con il gettito della tassa sono individuati tenendo conto del DPR 158/99 e determinati annualmente dal Piano Finanziario di cui all'art.1 comma L.147/13. Nella predisposizione del piano finanziario vengono raccolte e inserite nel piano finanziario le voci di costo del servizio non di competenza del gestore del servizio di raccolta e smaltimento, come i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, gli accantonamenti per perdite su crediti.

4. Ai fini TA.RI. le categorie e le classi in cui sono suddivisi i contribuenti ed i relativi coefficienti/indici per la quantificazione delle rispettive tariffe sono individuate ai sensi dei successivi articoli 13, 14 e 15.

5. Gli utenti del servizio sono distinti nelle due macro-categorie delle utenze domestiche

(abitazioni private) e delle utenze non domestiche (tutte le altre utenze) tra le quali viene ripartito l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa.

### **Art.13**

#### **UTENZE DOMESTICHE**

1. Per la categoria utenze domestiche la tariffa, espressa in Euro/mq./anno, viene determinata dividendo il costo di gestione del servizio ad essa attribuibile per la superficie totale della categoria stessa. Nella modulazione della tariffa sono assicurate, mediante la ripartizione dei costi del servizio, le agevolazioni previste dall'art.4 DPR158/99 a favore delle utenze domestiche.

2.L'importo del tributo dovuto da ogni contribuente per i locali occupati o detenuti corrisponde al prodotto della superficie dei locali per la tariffa unitaria. La superficie tassabile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle uguali o superiori si arrotondano ad un metro quadrato.

3. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito sono considerate, a fini tariffari, utenze domestiche alle stesse condizioni applicate all'immobile di cui costituiscono pertinenze. In caso di cantine, autorimesse o altri simili luoghi di deposito non pertinenziali e adibiti ad uso privato il tributo viene liquidato con tariffa abitativa; se ad uso non privato, gli stessi sono liquidati con tariffa deposito. Si assume come pertinenziale il garage e/o la cantina risultante tale ai fini ICI/IMU.

### **Art.14**

#### **UTENZE NON DOMESTICHE**

1. Le tariffe delle utenze non domestiche si articolano in 22 classi in base alla tipologia di attività svolta e al relativo coefficiente di potenziale produzione di rifiuti .

2. La tariffa per ciascuna delle classi di attività individuate nell'ambito della categoria delle utenze non domestiche è determinata dal prodotto del costo medio generale per unità di superficie per il coefficiente di produttività proprio della classe.

3. I coefficienti di produttività specifica rappresentano gli indicatori della potenzialità di produzione rifiuti propri delle diverse attività svolte nei locali e/o aree tassabili . Per coefficiente di produttività specifica si intende la produzione media di rifiuti urbani e/o di rifiuti speciali assimilati, espressa in Kg/mq. anno, propria delle attività e/o gruppi di attività omogenee sotto il profilo delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti. Detto coefficiente rappresenta il parametro di rapporto di produzione dei rifiuti tra le varie classi di utenza individuate. I coefficienti di produttività sono determinati con riferimento ai valori di produttività rilevati dalle tabelle Kc allegate al Regolamento recante il metodo normalizzato (D.P.R. 158/99), tenuto conto della specificità che presenta la realtà di Bologna e del dato di esperienza relativo all'applicazione del previgente tributo sui rifiuti (TARSU). Le attività caratterizzate da coefficienti di produttività simili vengono aggregate in classi di contribuenza tassabili con la medesima tariffa.

4. Ai sensi di quanto previsto al precedente comma 3 ed ai fini della quantificazione del tributo relativo alle utenze non domestiche sono individuate le seguenti classi di contribuenza con relativo coefficiente di produttività specifica:

Agli effetti dell'applicazione della tassa i locali ed aree relativi alle utenze non domestiche sono classificati, sulla base degli indicati coefficienti di produttività, come segue:



<b>Classi di attività</b>	<b>Coefficiente di produttività</b>
1 - Associazioni, Circoli e Istituzioni: Culturali - Politiche - Sindacali - Sportive - Religiose, Ass.Tecn.-Economiche, Enti di Assistenza, Enti Pubblici non economici, Istituti Religiosi, Scuole, Biblioteche, Musei	0,5
2 - Cinematografi e teatri	0,53
3 - Stazioni, Autorimesse, Autoservizi, Autotrasporti, Magazzini e depositi non al servizio di attività industriali o commerciali e senza alcuna vendita diretta, laboratori artistici.	0,77
4 - Distributori carburante, Aree di parcheggio, Aree di posteggio, Campeggi, Impianti sportivi e Termali	0,65
5 - Esposizioni, Autosaloni	0,59
6 - Alberghi (senza ristorante), Pensioni, Locande, Affittacamere, Bed and Breakfast (e ogni altra attività ricettiva tenuta ad applicare l'imposta di soggiorno), Convitti, Collegi, Caserme, Carceri ed ogni altro tipo di convivenza	1,07
7 - Case di cura e riposo	1,47
8 - Ospedali	1,48
9 - Uffici commerciali, Studi professionali, Agenzie finanziarie, Agenzie di viaggi, Assicurazioni, Agenzie ippiche, Ricevitorie totip, Ambulatori, Poliambulatori, Laboratori analisi cliniche, Studi medici, Studi veterinari	1,25
10 - Banche ed Istituti di credito	1,06
11 - Esercizi commerciali di generi non alimentari	1,24
12 - Banche di mercato di generi non alimentari (beni durevoli)	1,49
13 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiera, barbiere, estetista	1,09
14 - Officine, Carrozzerie, Laboratori, Botteghe artigianali	0,84
15 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,83

16 - Ristoranti (anche inseriti in strutture alberghiere), Trattorie, Pizzerie, Tavole calde, Osterie, Pub, Mense, Birrerie, Hamburgerie	2,67
17 - Bar, Gelaterie, Pasticcerie	2,61
18 - Rosticcerie, Supermercati alimentari, Esercizi commerciali di generi alimentari (con esclusione di quelli previsti alla classe 19), pizzerie da asporto	2,02
19 - Ortofrutta, Pescherie, Fiori e piante	2,96
20 - Ipermercati di generi misti	2,01
21 - Banchi di mercato generi alimentari	2,51
22 - Discoteche, Sale da ballo, Sale giochi	1,55

5. I locali e le aree eventualmente adibite ad usi diversi da quelli sopra classificati, vengono associati ai fini dell'applicazione della tariffa, alla classe di attività che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.

6. La natura del prelievo richiede di valorizzare, ai fini della corretta individuazione della tariffa applicabile, la concreta attività esercitata in un locale o su un'area a prescindere dalle caratteristiche soggettive del contribuente. Il tributo viene pertanto liquidato con la tariffa corrispondente al tipo di attività effettivamente svolta nel locale o sull'area (o, in mancanza, con tariffa di attività simile sotto l'aspetto della potenziale produttività quali-quantitativa di rifiuti) senza che rilevi in alcun modo un diverso accatastamento dell'immobile o la natura giuridica dell'occupante. Nel caso di più locali o porzioni di essi adibiti ad attività funzionalmente collegate si applica la tariffa attribuita all'attività principale svolta negli stessi alla quale gli altri locali sono asserviti.

7. La tassa dovuta dalla singola utenza non domestica si ottiene moltiplicando la tariffa unitaria ad essa concretamente applicabile (ossia la tariffa unitaria prevista per la classe di attività cui è ricondotta quella singola utenza) per la superficie tassabile. La superficie tassabile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle uguali o superiori si arrotondano ad un metro quadrato.

## **Art. 15**

### **APPLICAZIONE DEL TRIBUTO IN FUNZIONE DELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO**

1. Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati è svolto in regime di privativa. Il tributo è comunque applicato per intero ancorché si tratti di zona non rientrante in quella perimetrata quando, di fatto, detto servizio è attuato.

2. Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini, in tale zona il tributo è dovuto:

- a) in misura pari al 40% della tariffa se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita non supera 500 mt;
- b) in misura pari al 30% della tariffa se la suddetta distanza supera 500 mt. e fino a 1000 mt.

c) in misura pari al 20% della tariffa per distanze superiori ai 1000mt.

3. In presenza delle condizioni previste al comma 656 dell'art. 1 L.147/13 la tassa è dovuta nella misura del 20% , previa necessaria diffida del contribuente al Gestore del Servizio e al competente Settore Entrate-Ufficio TA.RI del Comune. Dalla data della diffida, qualora non si sia provveduto entro 30 giorni lavorativi a porre rimedio al disservizio, decorrono gli effetti sulla tassa.

## **Art. 16**

### **RIDUZIONI DELLA TASSA**

1. Ai sensi dell'art.1 comma 659 L.147/13 trovano applicazione le seguenti ipotesi di riduzione:

- a) abitazioni con unico occupante lì residente: riduzione 30%;
- b) agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale: riduzione 10%;
- c) locali non adibiti ad abitazione ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale o non continuativo ma ricorrente, per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno, risultante dalla licenza o autorizzazione rilasciata da competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta: 30%;
- d) abitazioni occupate da soggetti passivi di nazionalità italiana iscritti all'aire – come tali residenti all'estero per più di sei mesi all'anno, a condizione che l'immobile sia a loro esclusiva disposizione e in quanto tale resti inutilizzato: riduzione 30%;
- e) abitazioni occupate da soggetti passivi di nazionalità non italiana che dimorino all'estero per più di sei mesi all'anno a condizione che non siano residenti in quell'immobile e che esso resti inutilizzato perché tenuto ad effettiva disposizione: riduzione 30%.

2. Le riduzioni di cui ai commi precedenti sono concesse – previa verifica dei necessari requisiti su istanza del contribuente (con allegata documentazione relative al possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento delle stesse) ed applicate con decorrenza dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ne è stata richiesta l'applicazione.

3. La tariffa è ridotta al 50% - per un massimo di 24 mesi - per le utenze non domestiche quando l'attività sia ferma a seguito di procedure concorsuali, cassa integrazione a zero ore, o per inattività o cessata attività, a condizione che i locali non siano utilizzati come deposito e che in essi siano presenti solo strumentazioni di non facile amovibilità. La presenza di allacciamento ENEL a ridotto assorbimento per garantire accessibilità e sicurezza dei locali non è causa ostativa al riconoscimento della suddetta riduzione, che viene concessa – previa verifica dei necessari requisiti- su istanza del contribuente (con allegata documentazione relative al possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della stessa) ed applicata con decorrenza dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ne è stata richiesta l'applicazione.

## **Art.16bis**

### **RIDUZIONE PER ABITAZIONI PRINCIPALI AI FINI IMU DI PENSIONATI AIRE**

1. A decorrere dal 01/01/2015 - in applicazione di quanto disposto dall'art.9bis commi 1 e 2 del D.L.47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014 - la TARI dovuta per le abitazioni rientranti nella definizione di cui al comma 1 del suddetto art.9bis è ridotta di 2/3.

2. La riduzione di cui al comma 1 è applicata d'ufficio subordinatamente e coerentemente al riconoscimento ai fini IMU del ricorrere dei requisiti per essere considerata “abitazione principale” ai sensi dell'art.9bis comma 1 D.L.47/14, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014 .

**3<sup>1</sup>**. L'agevolazione di cui al comma 1 - alla luce del tenore letterale della citata norma di legge e della necessità di darne applicazione teleologicamente orientata e presidiata da effettiva

<sup>1</sup> Comma introdotto da deliberazione PG.N. 344638/2015

possibilità di controllo- risulta applicabile esclusivamente all'unità immobiliare di titolare di pensione estera iscritto all'AIRE del Comune di Bologna.

4<sup>2</sup>. In considerazione del vincolo di solidarietà tra soggetti passivi TARI l'agevolazione di cui sopra non trova applicazione laddove l'unità immobiliare sia composseduta dal pensionato iscritto all'AIRE e da altro compossessore non in possesso dei richiesti requisiti per beneficiarne.

## **Art.17**

### **AGEVOLAZIONI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E L'AVVIO AL RECUPERO**

1. Ai contribuenti, utenze domestiche, che facciano utilizzo della compostiera o che conferiscano rifiuti in forma differenziata direttamente al centro di raccolta autorizzato (c.d. stazione ecologica attrezzata o isola ecologica) e ai contribuenti, utenze non domestiche, che abbiano avviato rifiuti assimilati al riciclo direttamente o mediante azienda autorizzata, sono riconosciute - ai sensi dell'art.1 commi 658 e 649 della L.147/13- le agevolazioni di cui ai seguenti commi, se in regola con il pagamento della tassa rifiuti risultante dovuta alla data del 31/12 dell'anno precedente a quello di effettuazione del conguaglio di cui al successivo comma 5.<sup>3</sup>

2. La riduzione di cui al comma 1 relativa alle utenze domestiche trova applicazione in base ai seguenti criteri:

a) la riduzione correlata alle stazioni ecologiche attrezzate è rapportata alla quantità dei rifiuti differenziati conferiti in stazione ecologica attrezzata nel corso dell'intero anno solare secondo la seguente formula: sconto pari a 0,10 euro/Kg di rifiuto conferito in stazione ecologica, con un limite minimo di 1kg di rifiuto annuo, fino ad un ammontare massimo di sconto pari al 30% del tributo dovuto (comprensivo del tributo provinciale);

b) la riduzione legata al compostaggio domestico è quantificata nella misura percentuale del 10%, della tariffa, con effetto dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello della presentazione di apposita istanza in cui il contribuente attesta di voler praticare in modo continuativo il compostaggio. Questa istanza ha effetto anche per le annualità successive salvo modifiche delle condizioni ad esse sottese e fermo l'obbligo del contribuente di dichiarare tempestivamente al Comune l'eventuale successiva cessazione di detta attività di compostaggio. La presentazione di detta istanza autorizza il Comune e/o il Gestore ad effettuare verifiche, anche periodiche, per accertare l'effettiva pratica del compostaggio. Gli utenti che già praticavano attività di compostaggio alla data del 31/12/2013 accedono d'ufficio per l'annualità 2014 alla scontistica per compostaggio in base agli elenchi forniti dal Gestore. Il riconoscimento dello sconto resta comunque condizionato, in tutti i casi, dalle risultanze della prevista attività di controllo sull'effettività della pratica del compostaggio.

3. In base al successivo riscontro del gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti si provvederà d'ufficio a quantificare le riduzioni spettanti alle utenze domestiche per la raccolta differenziata in stazione ecologica o mediante utilizzo di compostiera e ad effettuarne il relativo conguaglio e/o rimborso.

4. La tassa non è dovuta (ed è quindi scontata) nella misura di 0,20 euro/kg dai titolari di utenze non domestiche che, previa presentazione di apposita istanza, dimostrino di aver avviato al riciclo determinate quantità di rifiuti assimilati prodotti dalle loro attività a condizione che:

a) il richiedente produca al Comune apposita documentazione probante la tipologia e la quantità di rifiuto assimilato avviato a riciclo;

b) risulti dimostrato l'avvio al riciclo di almeno 500 kg all'anno di rifiuti assimilati (imballaggi secondari e terziari esclusi). In ogni caso la suddetta agevolazione- in considerazione del rifiuto assimilato contestualmente producibile e smaltibile tramite il pubblico servizio di raccolta ai

<sup>2</sup> Comma introdotto da deliberazione PG.N. 344638/2015.

<sup>3</sup> Comma così integrato da deliberazione PG.N. 344638/2015.

sensi del comma 641 (presunzione di produzione di rifiuto urbano e assimilato)- non potrà incidere per oltre il 30% sull'ammontare totale della tassa dovuta.

5. La riduzione di cui al comma 4 è applicata a conguaglio sulla tassa dovuta per l'anno successivo in base al positivo riscontro dell'ufficio sull'effettiva esistenza dei necessari presupposti . A tal fine il contribuente è tenuto a consegnare all'ufficio TA.RI. tutta la necessaria documentazione attestante la qualità e quantità di rifiuti assimilati avviati a riciclo nel corso dell'anno interessato dalla richiesta di agevolazione entro il 20 gennaio dell'anno successivo.

6. Ai fini della riduzione di cui al precedente comma 4 non si tiene conto in ogni caso dei rifiuti di imballaggio secondari eventualmente conferiti in regime di raccolta differenziata, posto che- quand'anche considerabili rifiuti speciali assimilati -il loro riciclo/recupero costituisce un doveroso adempimento di legge.

#### **Art. 17-bis**

##### **AGEVOLAZIONI “ANTISPRECO” (ART.1 COMMI 652 E 659 L.147/13)**

1. A decorrere dall'annualità 2017 è riconosciuto – sulla base di documentata istanza di parte- un abbattimento tariffario alle utenze non domestiche di cui all'ultimo periodo del novellato art.1 comma 652 della L.147/16, così come modificata dall'art.17 della L.166/16.

2. Ai fini dell'interpretazione ed applicazione della fattispecie prevista dal novellato art.1 comma 652 L.147/13 trovano applicazione le definizioni di cui all'art.2 comma 1 lett.b), c), d), e) della medesima L.166/16.

3. La quantità di beni e prodotti ritirati dalla vendita oggetto di donazione deve essere documentata prioritariamente sulla base delle comunicazioni del donante e delle dichiarazioni trimestrali del donatario) di cui all'art.16 L.166/16; è ammessa, in via residuale, la possibilità di documentare con altre modalità se ed in quanto oggettivamente funzionali all'attività di controllo.

4. L'abbattimento tariffario di cui al comma 1 è quantificato in 0,20 euro/kg di beni alimentari di cui sia stata debitamente documentata la cessione gratuita (nel rispetto delle condizioni di legge e di quelle previste al presente articolo), a patto che il richiedente in possesso dei requisiti di legge soddisfi entrambe le seguenti condizioni:

a) disponga di una superficie (adibita a produzione o distribuzione di beni alimentari) superiore a 300mq;

b) presenti apposita istanza all'ufficio TA.RI. - entro il 20 gennaio dell'anno successivo a quello oggetto della richiesta- indicando il progetto/collaborazione (finalizzato al contrasto dello spreco alimentare) a cui abbia aderito ed allegando la documentazione di cui al precedente comma 3.

5. In ogni caso l'abbattimento di cui al comma 4 non può arrivare ad incidere per oltre il 10% sull'ammontare totale della tassa dovuta. Esso viene applicato a conguaglio sulla tassa dovuta per l'anno successivo in base al positivo riscontro dell'ufficio sull'effettiva esistenza dei necessari presupposti .

#### **Art.18**

##### **AGEVOLAZIONE EX ART.1 COMMA 86 LEGGE 549/95**

1. Ai sensi dell'art.1 comma 86 della Legge 28/12/1995 n.549 il tributo è ridotto al 50% a favore degli esercizi commerciali ed artigianali aventi la propria sede operativa in zone precluse al traffico a causa dello svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche che si protraggono per oltre 6 mesi .

1bis. Ai fini di cui al comma 1 rientrano nel concetto di "zona preclusa al traffico" l'area o strada per la quale, a causa della presenza del cantiere, sia interdetta l'accessibilità veicolare di

almeno una direzione di marcia e le aree e strade limitrofe al cantiere, appositamente e motivatamente individuate dall'Amministrazione, che risultino anch'esse oggettivamente interessate in modo rilevante da disagi analoghi a quelli sopportati dalle attività affacciate direttamente sull'area di cantiere.

2. I requisiti (tassativi) per beneficiare della suddetta agevolazione sono i seguenti, con la precisazione che ha titolo per chiedere ed ottenere l'esenzione solo chi contestualmente li possieda tutti:

a) essere titolare di un'attività commerciale o artigianale. In aggiunta, rientrano tra i soggetti agevolabili anche i titolari di quelle attività assimilabili alle attività commerciali/artigianali perché basate anch'esse sul richiamo della clientela effettuato con l'apposito allestimento dello spazio vetrina : ciò premesso sono pertanto assimilabili alle attività commerciali/artigianali solo le attività con sede operativa ubicata in locali al piano terreno con vetrina;

b) avere la sede operativa della propria attività che si affacci direttamente (con apposito punto di accesso della clientela) sulla strada o area preclusa al traffico a causa dell'apertura di un cantiere per la realizzazione di un'opera pubblica;

c) subire la presenza del suddetto cantiere per un periodo superiore a 6 mesi, come stabilito dalla norma di legge di cui al comma 1.

3. L'applicazione dell'agevolazione deve essere richiesta da chi ritenga di possedere tutti i necessari requisiti con apposita istanza da indirizzare al Direttore del Settore Entrate del Comune di Bologna, in Piazza Liber Paradisus n.10, torre A piano 1 c.a.p.40129. In tale istanza il richiedente dovrà:

a) indicare sia i propri dati personali sia i dati completi della sua attività;

b) indicare l'esatto indirizzo del locale interessato dalle preclusioni del traffico legate alla presenza di un cantiere per la realizzazione di un'opera pubblica ;

c) dichiarare il possesso di tutti i necessari requisiti per l'accesso alle agevolazioni tributarie;

d) specificare di quali esenzioni (tra quelle deliberate) vorrebbe beneficiare.

4. Le suddette richieste verranno verificate dai competenti uffici comunali e l'agevolazione verrà riconosciuta- in forma di rimborso, sgravio o altro a seconda delle specificità del caso concreto agli aventi diritto con efficacia dal giorno dell'apertura del cantiere fino al 120° giorno successivo alla data di chiusura del cantiere con ripristino della normale viabilità pedonale e veicolare, nel rispetto comunque delle eventuali particolari decorrenze stabilite dalle norme che disciplinano il tributo. Il periodo interessato dal riconoscimento di questa agevolazione corrisponderà pertanto al tempo di apertura del cantiere (ove naturalmente questo sia superiore a 6 mesi, come previsto dalla legge) addizionato di ulteriori 120 giorni (ossia 4 mesi) , per un totale minimo di 10 mesi.

5. L'applicazione della suddetta agevolazione deve essere richiesta da chi se ne ritenga potenziale beneficiario (essendo in possesso di tutti i necessari requisiti) entro 5 anni dal momento in cui nasce il diritto all'agevolazione. Ciò significa che il diritto all'agevolazione nasce ed è esercitabile dal 181 giorno successivo all'apertura del cantiere.

## **Art. 19**

### **DISCIPLINA DELLE RIDUZIONI TARIFFARIE, DELLE AGEVOLAZIONI E DELLE ESENZIONI**

1. Le riduzioni tariffarie, le agevolazioni e le esenzioni si applicano sulla base delle risultanze delle dichiarazioni o a seguito di presentazione di apposita istanza del contribuente- anche contestuale alla dichiarazione di cui al successivo art.21 - con allegata documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento delle stesse.

2. L'applicazione della riduzione, agevolazione o esenzione- in caso di positivo riscontro dell'ufficio decorrerà, in mancanza di diversa specifica disposizione, dal primo giorno del

bimestre solare successivo alla maturazione del relativo presupposto (se oggettivamente documentato) o, in mancanza, dal primo giorno del bimestre solare successivo alla presentazione della relativa istanza e/o dichiarazione.

3. Le agevolazioni di cui all'art.18 di questo Regolamento sono applicate subordinatamente alla verifica della regolarità dei relativi versamenti TA.RI..

## **Art. 20**

### **TASSA GIORNALIERA**

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali ed aree pubbliche o di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio l'art.1 comma 662 e ss. istituisce apposita tassa in base a tariffa giornaliera.

2. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale, rapportata a giorno, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata dell'importo percentuale del 50%.

4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione si intende assolto con il pagamento della tassa, da effettuarsi – ai sensi dell'art.1 comma 664 L.147/13- contestualmente al canone di occupazione suolo pubblico (COSAP) tramite versamento sul conto corrente postale intestato al Comune; qualora la gestione della tassa giornaliera sia stata affidata in concessione, il pagamento della tassa è effettuato con versamento diretto (per contanti, bancomat o carta di credito) al Concessionario, che rilascerà ricevuta di versamento utilizzando l'apposito bollettario preventivamente vidimato dal Comune ai sensi del D.M. Finanze 26/04/1994.

4-bis. Per l'eventuale subconcessionario di area pubblica l'obbligo della denuncia TARIG è assolto con il rilascio dell'autorizzazione relativa alla manifestazione/evento da parte del competente Settore/Quartiere.

5. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento del COSAP, la tassa giornaliera deve essere corrisposta mediante singolo apposito versamento con le modalità di cui al precedente comma 4. In casi di uso di fatto la tassa che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata con sanzione, interessi e accessori.

6 Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le disposizioni previste per la tassa annuale, in quanto compatibili.

## **ART.20BIS**

### **ESENZIONE TARI GIORNALIERA IN CASO DI PATTI DI COLLABORAZIONE**

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art.24 del DL133/2014, convertito con modificazioni dalla L.164/14, sono esentate dal pagamento della tassa rifiuti giornaliera (di cui al precedente art.20) le occupazioni di suolo pubblico non aventi carattere commerciale relative ad attività inserite nei patti di collaborazione di cui all'art.5 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, approvato con deliberazione PG n.45010/2014.

2. Qualora le occupazioni previste nell'ambito dei citati patti di collaborazione presentino carattere commerciale o misto l'esenzione dal pagamento della tassa rifiuti giornaliera trova applicazione limitatamente alla parte di superficie occupata per la quale venga appositamente disposta -a norma di regolamento COSAP- l'esenzione dal pagamento del canone per

l'occupazione di suolo pubblico (cosap).<sup>4</sup>

3. L'esenzione di cui ai precedenti commi 1 e 2 è concessa prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute limitatamente alla superficie interessata da detta attività ed al periodo di effettivo svolgimento dell'attività oggetto del patto di collaborazione, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere.

4. Le agevolazioni in oggetto trovano applicazione a decorrere dal 01/04/2015, non potendosi configurare- in considerazione delle peculiarità del tributo giornaliero- un'applicazione retroattiva rispetto alla loro introduzione nel presente regolamento.

## **Art. 21**

### **TERMINI, DECORRENZA e CONTENUTO DELLE DICHIARAZIONI**

1. I soggetti passivi della tassa sono tenuti a presentare apposita dichiarazione al Comune relativa:

- a) all'inizio del possesso o detenzione;
- b) alla variazione di quanto precedentemente dichiarato;
- c) alla cessazione del possesso o detenzione.

2. La dichiarazione è unica con riferimento a ciascuna unità immobiliare: una stessa unità immobiliare non può essere parzialmente dichiarata ai fini del tributo da due o più soggetti passivi, salvo i casi in cui i soggetti passivi dispongano di distinte porzioni della stessa unità immobiliare (escluse le abitazioni) sulla base di autonomi contratti e ferma restando la disciplina codicistica in materia di obbligazioni solidali e diritto di regresso.

3. In deroga a quanto disposto dall'art.1 comma 684 -nell'esercizio del potere regolamentare generale di cui all'art.52 D.Lgs.446/97- la dichiarazione di inizio possesso o detenzione deve essere presentata entro il 20 gennaio dell'anno successivo a quello in cui il soggetto passivo è divenuto possessore o detentore del locale o area, con effetto dal primo giorno del bimestre solare successivo all'inizio del possesso o detenzione.

4. La dichiarazione conserva efficacia anche per le annualità successive fino a presentazione di nuova dichiarazione attestante l'eventuale variazione delle condizioni di imposizione o la cessazione del possesso o detenzione.

5. Nel medesimo termine di cui al comma 3 deve essere dichiarata ogni variazione relativa alla superficie e/o destinazione d'uso dei locali ed aree che incida sull'ammontare della tassa. In ogni caso le variazioni che comportino un aumento di tariffa producono effetti dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello di effettiva variazione degli elementi stessi, a prescindere dalla tempestività della relativa dichiarazione. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, se dichiarate entro il bimestre solare in cui si concretizza il relativo presupposto; in mancanza, la relativa variazione ha effetto dal primo giorno del bimestre solare successivo alla data di presentazione della relativa dichiarazione, salvo che alla dichiarazione sia allegata idonea documentazione da cui possa evincersi con oggettività e certezza una data antecedente dalla quale far decorrere la diminuzione di superficie.

6. La cessazione del possesso o detenzione di locali e aree ha effetto a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo alla presentazione della relativa dichiarazione; in caso di dichiarazione tardiva la cessazione potrà essere disposta con decorrenza dal primo giorno del bimestre solare successivo alla effettiva perdita della disponibilità del locale o area a condizione che il contribuente possa adeguatamente ed oggettivamente documentarla e datarla.

A tal fine si considera idonea prova di cessazione:

- a) se il tributo è stato assolto da altro soggetto subentrante a seguito di dichiarazione. In tal

<sup>4</sup> Comma introdotto da deliberazione PG.N. 344638/2015.



caso la cessazione avrà effetto dalla data di decorrenza della dichiarazione del subentrante;  
b) la dimostrazione dell'avvenuta cessazione dell'utenza elettrica intestata allo stesso contribuente per l'immobile in questione. In tal caso la cessazione avrà effetto dalla data di comprovato distacco dell'utenza.

c) la presenza di un subentrante a seguito dell'avvenuta locazione (con contratto registrato) del medesimo locale a soggetto diverso dal contribuente;

d) la lettera di disdetta del contratto di locazione, se risulta notificata al proprietario-locatore e/o registrata e se ad essa è allegata copia del contratto di locazione (deve trattarsi di contratto registrato) oggetto di disdetta.

7. La dichiarazione deve contenere:

a) per le utenze domestiche:

- cognome e nome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza e codice fiscale del dichiarante (in presenza di residenti il dichiarante deve essere uno dei residenti);

- indirizzo (via, numero civico, numerazione interno), dati catastali completi della/delle unità immobiliari possedute/detenute e superficie calpestabile determinata ai sensi dell'art.8 di questo regolamento;

- data di decorrenza del possesso/detenzione e titolo alla base della disponibilità delle dichiarate unità immobiliari.

- indicazione di eventuali presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni, esenzioni;

b) Per le utenze non domestiche:

- identificazione della società/ditta/ente dichiarante (denominazione/ragione sociale, sede legale, codice fiscale) e del relativo legale rappresentante (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale e recapiti telefonici-email);

- identificazione della/delle unità immobiliari ed aree scoperte operative possedute/detenute (via, numero civico, numerazione interno, dati catastali completi), superficie calpestabile determinata ai sensi dell'art.9 di questo regolamento e destinazione d'uso;

- la data di inizio del possesso/detenzione dei locali e delle aree e titolo alla base della disponibilità delle dichiarate unità immobiliari.

- indicazione di eventuali presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni, esenzioni;

8. Nella dichiarazione di cui al comma 7 il dichiarante potrà indicare un proprio indirizzo e-mail per il recapito gratuito della liquidazione trimestrale del tributo con allegati moduli di pagamento.

9. Il comune predispone e rende disponibili ai contribuenti i modelli dichiarativi Tari.

## **Art.21bis**

### **DICHIARAZIONI TRAMITE SERVIZIO ONLINE**

1. Fermo restando quanto previsto al precedente art.21, le dichiarazioni presentate – previo accesso con credenziali FEDERA ad alta affidabilità o SPID - mediante l'apposito servizio online messo a disposizione dal Comune sul proprio sito istituzionale costituiscono documenti informatici sottoscritti con firma elettronica avanzata ai sensi della vigente normativa in materia - Regolamento Europeo eIDAS, Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D., di cui al D.Lgs.82/2005 e ss.mm.ii.) e relative Regole tecniche (Art. 71 C.A.D.) - e come tali ad esse è riconducibile ogni correlato effetto giuridico, con conseguente loro equiparabilità funzionale alle dichiarazioni rese dal contribuente, previa sua identificazione, su supporto documentale cartaceo da esso sottoscritto con firma autografa.

## **Art.22**

### **VERSAMENTI**

1. La TA.RI. (componente dell'Imposta Unica Comunale) ai sensi dell'art.1 comma 690 è applicata e riscossa dal Comune.
2. L'importo della tassa deve essere annualmente versato – con le modalità stabilite dall'art.1 comma 688 L.147/13- in due rate di pari importo, con scadenza -per l'annualità 2014- 16 giugno e 16 dicembre, con possibilità di pagamento in unica soluzione entro la scadenza del 16 giugno. 2bis. A decorrere dall'annualità 2015 le scadenze del versamento di cui al comma 2 sono fissate per il 16 maggio e il 30 novembre, con possibilità di pagamento in unica soluzione entro il 16 maggio.
3. Il Comune, per facilitare il corretto versamento della tassa fa pervenire ai contribuenti - entro le scadenze di cui al comma 2 ed entro la scadenza della prima rata di cui al comma 2bis - apposito prospetto riassuntivo della tassa risultante dovuta sulla base delle dichiarazioni presentate, allegando il modulo di versamento. Il costo della spedizione postale del prospetto e dell'allegato modulo di pagamento è stimato in euro 0,80 cadauno ed addebitato al destinatario; detto costo non viene addebitato ai contribuenti che comunichino in tempo utile al Comune – con le previste modalità- un indirizzo di posta elettronica a cui recapitare la liquidazione. 3bis. I contribuenti rimasti estranei all'elaborazione dei prospetti riassuntivi di cui al comma 3 possono essere invitati al pagamento della tassa -previo invio di apposito prospetto riassuntivo ed allegato modulo di versamento – in due rate con scadenza 30 settembre e 30 novembre.
4. Il contribuente è tenuto ad effettuare il versamento entro i termini di cui ai precedenti comma 2 , 2bis e 3bis per non incorrere nella sanzione prevista dal comma 695 dell'art.1 L.147/13 legata all'omesso o insufficiente versamento della tassa risultante dalla dichiarazione. E' obbligo del contribuente prestare la necessaria diligenza ed attivarsi in caso di mancato recapito del prospetto di calcolo (predisposto dal comune per facilitare il versamento) del tributo per poter comunque seguire il versamento entro il relativo termine di scadenza.
5. Il Comune effettua la riscossione coattiva del tributo con le modalità indicate nell'apposito regolamento sulle entrate comunali e relativa riscossione.

## **ART.23**

### **CONTROLLO, ACCERTAMENTI E RIMBORSI**

1. L'attività di controllo è effettuata con le modalità stabilite in materia di I.U.C. dall'art.1 comma 692 e ss. Legge 147/13.
2. Il tributo è accertato in base alle vigenti disposizioni di legge, tra cui (ai sensi dell'art.1 comma 701 L.147/13) l'art.1 commi da 161 a 170 della Legge 296/06. Il tributo oggetto di accertamento deve essere versato entro 60 giorni dalla notifica del relativo atto con le modalità di pagamento indicate nell'atto e disciplinate dal vigente Regolamento delle entrate comunali e della relativa riscossione. Gli atti di accertamento TA.RI. divenuti definitivi valgono come dichiarazione a decorrere dall'annualità in cui è stato notificato l'accertamento.
3. La tassa viene rimborsata secondo quanto disposto dal D.Lgs.296/06 art.1 comma 164.
4. Le notifiche degli atti di accertamento IUC-TA.RI. sono effettuate, quando possibile, anche tramite pec.

## **ART.24**

### **SOGLIE MINIME DI VERSAMENTO, RIMBORSO E ACCERTAMENTO- RINVIO**

1. Le soglie minime per il versamento , il rimborso e l'accertamento della tassa sono stabilite dal Regolamento delle entrate comunali e della relativa riscossione.

## **Art. 25**

## **SANZIONI E INTERESSI**

1. In materia di sanzioni si applicano le disposizioni di cui all'art.1 commi 695 e ss. della Legge 147/13, così come disciplinate nel vigente Regolamento sulle entrate comunali e la relativa riscossione. L'applicazione degli interessi è disciplinata dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.
2. I contribuenti che non eseguano in tutto o in parte il versamento della tassa alla scadenza di cui all'art.24 di questo Regolamento incorrono nella violazione sanzionata dall'art.1 comma 695 L.147/13, da irrogare mediante apposito atto di accertamento.
3. Come prescritto dall'art. 17 comma 3 D.Lgs. 472/97, in nessun caso alla sanzione di cui al comma 2 può applicarsi la definizione agevolata prevista dall'art. 16 comma 3 e dall'art. 17 comma 2 del medesimo D.Lgs. 472/97.
4. L'adempimento spontaneo tardivo è previsto e disciplinato dall'art.29 del Regolamento delle entrate comunali e della relativa riscossione.

### **Art.26**

#### **FUNZIONARIO RESPONSABILE I.U.C.-TA.RI.**

1. Con apposito provvedimento è designato il funzionario responsabile del tributo, che esercita i poteri di cui all'art.1 commi 692 e 693 L.147/13.

### **ART.27**

#### **TRANSIZIONE ALLA NUOVA TASSA E RISCOSSIONE TA.R.E.S. 2013 TARDIVAMENTE DICHIARATA**

1. Sulla base di quanto disposto dall'art.1 comma 646 L.147/13 per l'applicazione della tassa si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. A tal fine vengono automaticamente mutate ai fini TA.RI. -senza necessità di ulteriori adempimenti da parte dei contribuenti- le posizioni TA.R.E.S. che risultano aperte al 31/12/2013, integrate d'ufficio- sotto il profilo del riconoscimento della riduzione per unico occupante residente- a favore dei contribuenti che abbiano maturato il relativo presupposto tra il 01/01/2013 e il 31/12/2013.
2. In deroga a quanto disposto nei regolamenti TA.R.E.S. PG n.109325/13 e n.25321/13 il tributo sui rifiuti e sui servizi di cui all'art.14 D:201/11 (TA.R.E.S.) da versare a seguito di presentazione di dichiarazione tardiva viene riscosso con le modalità appositamente indicate nel regolamento delle entrate comunali e della relativa riscossione.

### **Art. 28**

#### **ENTRATA IN VIGORE**

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014, sulla base di quanto disposto dall'art. 53 comma 16 della legge n.388 del 23.12.2000, così come modificato dall'art. 27 comma 8 della legge n.448 del 28.12.2001, e dall'art.1 comma 381 della legge 24/12/2012 n.228.